

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00281676

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0900281676

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione vasca

OGTP - Posizione vasca inferiore del fusto centrale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione putti e mascheroni

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

PVCL - Località Castello

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione attuale	Villa Medicea di Castello
LDCC - Complesso di appartenenza	Villa e giardino medicei di Castello
LDCU - Indirizzo	Via di Castello, 44
LDCM - Denominazione raccolta	Giardino della Villa medicea di Castello
LDCS - Specifiche	Giardino, collocata al posto della Fontana del Labirinto

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1537

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1550

DTSL - Validità ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore e aiuti

AUTR - Riferimento all'intervento progetto e parziale esecuzione

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Pericoli Niccolò detto Tribolo

AUTA - Dati anagrafici 1500/ 1550

AUTH - Sigla per citazione 00001032

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome Cosimo I, granduca di Toscana

CMMD - Data 1537 ca.

CMMC - Circostanza rinnovamento del giardino della villa

CMMF - Fonte bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo/ scultura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione cattivo

STCS - Indicazioni specifiche degrado e consunzione del marmo, attualmente privo dei putti in marmo e in bronzo

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data 1949

RSTE - Ente responsabile OPD

RST - RESTAURI

RSTD - Data 1964/ 1965

RSTE - Ente responsabile OPD

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto Base ottagonale su zampe di leone, con facce con mascheroni a rilievo e putti seduti a tutto tondo, vasca circolare con bordo a labbro.

DESI - Codifica Iconclass 92 D 19 16

DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti profani. Figure: putti. Decorazioni: zampe di leone; mascheroni.

NSC - Notizie storico-critiche

La grande fontana di Ercole era il fulcro del giardino di Castello, voluto da Cosimo I nel 1537. Progettato e in parte eseguito dal Tribolo e dai suoi assistenti Pierino da Vinci e la famiglia Lorenzi (Antonio, Gino, Stoldo) e altri (ad es. David Fortini), a partire dal 1538 sino alla morte dello scultore (1550), il giardino non fu mai realizzato secondo gli intenti originari e fu completato dapprima sotto la direzione di Davide Fortini (1550-1554) e poi del Vasari (1554-1574), con interventi dell'Ammannati. Il programma iconografico, ideato da Benedetto Varchi e descritto dal Vasari nella vita del Tribolo anche nelle parti non eseguite (cfr. anche Del Bravo, 1978) si basava sull'idea letteraria di origine arcadica del giardino come "poemetto pastorale in lode dell'armonia politica e interiore", pienamente raggiunta col regno di Cosimo I (Del Bravo). L'acqua aveva un ruolo fondamentale, non solo funzionale ma anche simbolico. Dal vivaio con l'Apennino, nel selvatico in alto, l'acqua arrivava alla Grotta degli Animali e da qui passava alle due fonti del Montesenario e del Falterona (non eseguite). Da qui confluiva nelle due fontane dell'Arno e del Mugnone (di cui restano frammenti) per risorgere nella fontana del Labirinto, con la statua della Fiorenza. Da qui scorreva infine nella fontana di Ercole formando un altissimo zampillo e setti minori dalle bocche dei delfini, dei capricorni e delle oche e ricadendo dalle vasche popolate di putti. Per altri condotti l'acqua defluiva poi nei due vivai anteriori alla villa. Carlo Del Bravo ha perfettamente messo in luce i legami con la poesia ellenistica (Callistrato) e contemporanea (Sannazzaro), comparando le scene arcadiche con ninfe, satiri e putti sulle rive dei fiumi e sulle rocce, con l'effetto di questa fontana con la successione delle vasche e la naturalezza delle figure. L'esecuzione della fontana, ideata dal Tribolo, iniziò probabilmente già dal 1538 - Montorsoli e' inviato in quell'anno a Carrara per i marmi. La fontana non fu comunque montata prima del 1550. Alla morte del Tribolo i lavori furono proseguiti da Antonio Lorenzi e dal figlio Stoldo (pagamenti sino al 1556). Infine l'Ammannati fuse il gruppo con "Ercole e Anteo" nel 1560, probabilmente utilizzando un modello del Tribolo. Il Del Bravo ha individuato le parti autografe del Tribolo. Alla ideazione del progetto generale non dovette essere estranea la conoscenza da parte dello scultore delle fontane ideate a Napoli da Giovanni da Nola per la villa di Chiaia di Don Pietro di Toledo, suocero di Cosimo I. Si devono poi al Tribolo le seguenti sculture: il gruppo centrale con i putti che giocano con le oche, il putto bronzeo

sulla vasca centrale rivolto verso la villa (eseguito nel 1549, quando si ruppe uno dei quattro modelli in terra di Pierino da Vinci), e i due putti in marmo verso la villa, del gruppo sotto la vasca centrale. In queste sculture Tribolo fonde con estrema naturalezza e grazia influenze della scultura ellenistica, di Donatello, Michelangelo e Sansovino. Tra i suoi collaboratori, Pierino da Vinci eseguì tra il 1542 e il 1546 i modelli per gli altri tre putti in bronzo fusi da Zanobi Lastricati. Non è nota invece la parte avuta da Antonio Lorenzi, principale aiuto del Tribolo dal 1546 che peraltro fu il principale assistente del Tribolo. L'attribuzione al Lorenzi dei putti in cima alla fontana (Pope-Hennessy) non è fondata su basi documentarie. Circa il gruppo bronzeo di coronamento, dapprima affidato al Montorsoli che lo iniziò in marmo e poi al Danti che fallì la fusione, è probabile il ricorso a un modello del Tribolo. L'Ammannati eseguì comunque il suo modello nel 1558-59 e fuse il gruppo tra il dicembre 1559 e il marzo 1560 (cfr. Fossi, 1976). La fontana non si trova attualmente nella collocazione originale, che era più in basso verso la villa. Al suo posto si trovava la fontana del Labirinto, spostata alla Petraia nel 1788. In tale spostamento fu distrutto il complesso sistema di gradini e furono probabilmente alterate le proporzioni della fontana (il basamento coi mostri marini era forse sotto il livello dell'acqua, come proverebbe lo stato di conservazione del marmo). Alcune parti erano forse dipinte di rosso ad imitazione del porfido antico. Attualmente per problemi conservativi la fontana è priva del gruppo di "Ercole e Anteo", dei quattro putti in bronzo e dei putti in marmo sotto la vasca centrale, restaurati e depositati nella villa della Petraia. Al committente alludono i capricorni, sua impresa personale e lo stesso gruppo di "Ercol e e Anteo". Ercole difatti era impresa giovanile di Cosimo I, poi abbandonata, ma sempre legata a lui e allo stato fiorentino.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

ex art. 15, 32998

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro dei pagamenti

FNTD - Data

1552/ 1556

FNTF - Foglio/Carta

cc. 237v, 238/2

FNTN - Nome archivio

FI/ Archivio di Stato/ Fabbriche medicee

FNTS - Posizione

1

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro dei pagamenti

FNTD - Data

1552/ 1556

FNTF - Foglio/Carta	cc. 46v, 73v, 108
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio di Stato/ Fabbriche medichee
FNTS - Posizione	1
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Casciu S.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Gavioli V.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Gavioli V.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Per la bibliografia vedi sceda/madre della presente: 00281676/0; disegno preparatorio:Tribolo, 1537-38, Firenze, GDSU, n. 6952F (studio per i mascheroni)